

alla produzione delle frecce, con circa ducento operai soggetti a un *ducenarius* che aveva sotto di sè due centenarii e questi due o più biarchi, senza contare i sorveglianti dei magazzini e delle salmerie. Diciotto iscrizioni, di cui 17 affatto nuove, illustrano tutto questo ordinamento.

366. *Scavi concordiesi*, descritti dall'avv. D. BERTOLINI. (Nel *Bullettino dell' Istituto di corrispondenza archeologica*, anno 1875 pag. 4 e segg.) — Roma, tip. Salviucci, 1875; in 8° di pag. 24. (R. D.)

Due giorni prima del 24 marzo 1875, in cui il ministro Ruggero Bonghi erasi recato a visitare il sepolcreto concordiese, nello sgombrare i sentieri e nello sterrare alcune tombe, vennero in luce nuovi oggetti interessanti l'arte e la storia, cioè un bassorilievo che rappresenta tre littori e iscrizioni parecchie, in numero di 22, che vanno dalla 42 alla 63, tra le quali 4 di greche. Sono tutte illustrate con larghissima copia di erudizione, e tra le conclusioni che più importano è quella che negli ultimi anni del secolo iv e nel principio del v venivano stanziato a Concordia le milizie barbare che, col nome di *numeri*, erano state reggimentate negli eserciti romani: le arche stesse dimostrerebbero però che non vi fossero mandati gl'interi corpi militari, indicati dai numeri stessi, ma solo i veterani, coll'obbligo di difendere la colonia e combattere gl'invasori. Dopo la partenza del ministro, nuove scoperte eransi fatte, specialmente di una strada due metri sotto le arche, larga sei metri e mezzo con mezzo metro di ghiaia, e alcune tombe di cotto, mai vedute per innanzi e più antiche, dove gli scheletri sono meglio conservati (V. n. 333). Oltre i lavori qui nominati comparvero, in quest'anno, su Concordia, un articolo di L. Lefort, nella *Revue archéologique* del maggio, intitolato: *Cimetière chrétien de Julia Concordia*, e nel *Bullettino di archeologia cristiana*, n. 4, un altro articolo: *Julia Concordia, necropoli cristiana*.

367. *Le iscrizioni del sepolcreto di Concordia*, lettera di monsignor LIVERANI al direttore dell'Archivio Veneto. (Nell'*Archivio Veneto*, Tomo x, pag. 352 e segg.) — Venezia, tip. del Commercio, 1875; in 8° di pag. 4. (R. O-B.)

Tenendo conto della simultaneità di due idiomi diversi, cioè del latino classico e del latino rustico, nelle epigrafi di Concordia, il Liverani si fa a correggere sette luoghi men debitamente, se-